

Ricotti, ministro della guerra. Accettiamo le cifre della Commissione.

Presidente. Sta bene. Capitolo 10. Corpi di fanteria e distretti di reclutamento, lire 54,471,800.

Capitolo 11. Corpi di cavalleria, lire 10,422,100.

Capitolo 12. Armi e servizi di artiglieria e genio, lire 21,570,000.

Su questo capitolo 12 ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

Magliani. Ho creduto opportuno, anzi doveroso richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sullo stato degli operai degli stabilimenti militari di artiglieria. Mi affretto però a rassicurare lo stesso onorevole ministro che io non sollevo una questione simile a quella sfortunatamente fatta, almeno per ora, da alcuni onorevoli colleghi della Camera a proposito degli scrivani locali! Non domando quattrini all'onorevole Ricotti, non domando aumento di spesa, ma lo invito a considerare seriamente una questione di principio, la quale, se verrà dall'onorevole ministro studiata, e almeno in parte risolta, lo consiglierà a disciplinare ed ordinare in modo più razionale e giusto tutto ciò che riflette lo stato degli operai di questi stabilimenti militari di artiglieria.

Ora, onorevole ministro, è da parecchi anni che sembra costume invalso nei Ministeri della guerra e della marina il tormentare in ogni guisa, sia con diminuzione del numero, sia con riduzioni delle mercedi, sia con collocamenti a riposo ingiustificati, questi disgraziati operai degli arsenali d'artiglieria.

Forse l'onorevole ministro non sa tutto ciò che avviene; egli è collocato troppo in alto per saperlo, ma purtroppo questi operai sono maltrattati, debbo dir la parola, sono maltrattati, tanto che l'onorevole ministro dovrebbe occuparsene perchè il perdurare in tale sistema è cosa poco giusta e nello stesso tempo pericolosa ed impolitica! Avviene, per esempio, che sono affidate all'arbitrio di un capo tecnico o di un capo operaio le proposte per le promozioni, e che spesso, anzi il più delle volte, tali proposte sono informate a criteri non di giustizia o di equità, ma di simpatia e di protezione!

Avviene che ad un operaio gravemente ammalato si riduce la mercede quasi di due terzi e lo si mette non solo nella impossibilità di curarsi, ma anche di sfamare i suoi

figliuoli, ovvero, così da morire di dolore fisico e morale!

Avviene che si proponga, come proprio in questi giorni si è proposto, pel collocamento a riposo un capo operaio con 49 anni di età, il quale ha prestato ottimi servizi ed è in condizione di prestarne ancora! L'onorevole ministro, lo capisco, non arriva ad occuparsi di queste minuterie, che pur costituiscono una questione abbastanza grave, ma se egli vorrà portare la sua attenzione sull'argomento riconoscerà necessario e più che giusto di apportare serie, se non pure radicali riforme al regolamento vigente per lo stato degli operai, e di dare intanto disposizioni opportune perchè i direttori degli arsenali d'artiglieria e degli altri stabilimenti militari di costruzione esercitino la maggior vigilanza sull'andamento dei servizi. E l'onorevole ministro lo riconoscerà tanto più necessario in quanto che purtroppo agli occhi del pubblico appare veramente strano che quel Governo il quale si dichiara spessissimo tanto sollecito di provvedimenti d'ordine sociale, di provvedimenti intesi a proteggere i giusti interessi delle classi operaie, poi dia il bruttissimo esempio di trattare così male i propri operai! E non solo è interesse di giustizia generale, ma anche interesse particolare del Governo, di provvedere perchè i suoi operai siano meglio, più equamente, e, dirò anche, più umanamente trattati.

Come vede l'onorevole ministro, e mi piace di ripeterlo, non gli domando niente altro, che di portare la sua attenzione, ma davvero, su quel che riflette il regolamento dei servizi, delle promozioni e delle pensioni di questi operai degli stabilimenti d'artiglieria, col fermo proposito di renderlo rispondente a criteri di vera equità ed umanità, e d'impedire, il più che sia possibile, dolorose ingiustizie!

Mi auguro che egli, l'onorevole ministro, mi vorrà dare risposte tali, da potermi interamente sodisfare; ma più che sodisfare me, sodisfare i giusti, i legittimi reclami e le oneste aspirazioni di chi, pur troppo, oggi, può dirsi vittima d'ingiustizie, e forse forse di persecuzioni! Ci pensi bene l'onorevole ministro!

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ricotti, ministro della guerra. Terrò conto